

# Dalle Uc la leva per nuovi investimenti nell'It?

di *Giammaria Stefania*

**La strada per una piena affermazione dell'Ip tra i clienti è ancora lunga. Dall'inchiesta condotta da CBR Italy emerge come il settore delle tecnologie basate su protocollo Ip attiri l'interesse crescente delle aziende italiane, attratte dal risparmio dei costi e dall'ottimizzazione delle applicazioni**

**U**n settore in controtendenza rispetto all'andamento piatto del mercato nazionale dell'ict.

È l'universo delle tecnologie di Unified communication and collaboration (Ucc), che secondo i dati forniti dall'Osservatorio del Politecnico di Milano farà registrare, nel corso dei prossimi anni, una crescita costante e uniforme più o meno su tutti i target del mercato. Le ricerche condotte dai Polimi certificano infatti un interesse generalizzato delle aziende verso le applicazioni derivanti dall'integrazione dei dati sul protocollo Ip: il 98% dei Cio appartenenti a un campione nazionale di imprese afferma di disporre, all'interno della propria organizzazione, di almeno un'iniziativa riconducibile all'ambito delle Uc.

La conferma della preferenza accordata dai responsabili dei sistemi informativi a questo tipo di tecnologie arriva, poi, dall'entità degli investimenti destinati al settore, che, nell'arco dei prossimi tre anni, sono previsti in crescita rilevante (incremento superiore al 10%) per il 42% del campione, stabili per il 20% e in riduzione per l'8%.

D'altra parte, per un'attività di implementazione delle varie applicazioni che vede tra i principali sponsor il top management delle aziende, soprattutto in fase di sperimentazione delle nuove tecnologie, le barriere all'ingresso e alla diffusione dei paradigmi della Ucc sono rappresentate proprio gli investimenti necessari (55% dei casi) e alle difficoltà delle imprese a valutare i benefici economici delle tecnologie (39% dei casi). È per questo che Computer Business Review, anche a fronte della vivacità esibita dai produttori negli ultimi mesi, ha interpellato sull'argomento alcuni dei protagonisti del settore in Italia.

Computer BUSINESS Review - Novembre 2011

21

line of business

In linea con la visione del vendor americano il giudizio espresso da **Siemens Enterprise Communications**, che per bocca del **Direttore Sales & Engineering Gianfranco Ulian** ha preso atto "dell'atteggiamento proattivo manifestato dalle aziende italiane, in questo specifico momento attratte dalla possibilità di migliorare l'organizzazione e l'efficienza delle proprie strutture che gli strumenti di collaborazione e comunicazione integrata offre".

A spingere la diffusione delle tecnologie di Uc, secondo **Ulian**, ci sono i nuovi stili di lavoro che si stanno facendo strada nella società moderna. "Il profilo target per l'offerta di Uc è da associare a una popolazione lavorativa spesso fuori sede, ma con la necessità di interagire regolarmente con i colleghi. In quest'ottica, il sostegno all'adozione di tali tecnologie deriva dall'opportunità, che le aziende vedono per sé, di sviluppare nuovi modi di organizzare i propri processi" ha spiegato il manager.

Industria e Pa, quindi, i clienti preferiti da **Siemens Enterprise**, che propone all'utenza una gamma completa di soluzioni Ip/Pbx e di application server. Entrambe le categorie di prodotto si rivolgono alla fascia di clientela che va dalla piccola e media impresa alla grande industria.

"Tutta l'offerta è compatibile con l'intero nostro listino di applicativi per la collaborazione e la comunicazione integrata - ha argomentato **Ulian** - Per la massima semplicità di installazione e la conseguente riduzione dei tempi e dei costi di gestione, infatti, le funzioni di Uc e di collaboration sono già residenti nella configurazione software di base, mentre per quanto riguarda **OpenScape Voice**, la nostra soluzione di tipo carrier class, le medesime applicazioni si presentano come delle suite software che si innestano sulla piattaforma base e che, in un secondo momento, possono anche essere virtualizzate in ambiente **VMware**. Per **Siemens Enterprise**, in-



fatti, l'Unified communication non è una nuova tecnologia, ma piuttosto una modalità innovativa per consentire agli individui di accedere in maniera più semplice e immediata alle varie funzioni aziendali".



Gianfranco Ulian, Siemens Enterprise Communications

Per **Siemens**, invece, l'interesse degli utilizzatori verso queste tecnologie è molto più marcato.

"Stando alle nostre rilevazioni riferite agli ultimi dieci mesi, credo che il livello medio di investimento delle aziende italiane sia quantificabile attorno al 20% del budget disponibili. Una percentuale che può apparire riduttiva, ma che tiene conto, oltre che delle difficoltà economiche del momento, del fatto che la maggior parte dell'investimento viene utilizzata per l'upgrade delle infrastrutture esistenti, in modo da abilitare adozioni significative, integrate e massicce delle applicazioni di comunicazione integrata. Indubbiamente la componente video, già videoconferenza per diverse aziende negli anni passati, è un elemento trainante del nuovo paradigma tecnologico, così come la **Web collaboration** e le varie funzionalità "da smartphone" conseguenti al processo di consumerizzazione dell'ict" ha argomentato **Ulian** di **Siemens Enterprise**.

"Si tratta di un'attività di marketing basata sulla selezione di un gruppo di utenti, anche molto eterogenei ma aperti all'innovazione, su cui sperimentare, insieme ai nostri partner, l'impatto culturale, e in termini di Roi, delle nuove tecnologie" ha concluso **Ulian**. **CBR**